

5. L'attività istituzionale**5.1 - Il Fondo Previdenza agenti e rappresentanti di commercio.**

Discontinuo, come mostra il prospetto seguente, è stato l'andamento, dal 2004 al 2006, delle nuove iscrizioni degli agenti e rappresentanti di commercio, con una consistente crescita nel 2005 (+19,6% sul 2004), dovuta, come esposto nella relazione del Commissario straordinario, all'introduzione in tale anno del sistema di contribuzione on line, e con un deciso ripiegamento nel 2006 (-13% rispetto all'esercizio precedente) verso il livello di nuovi iscritti raggiunto nel 2004.

NUOVE ISCRIZIONI AGENTI	
2004	19.211
2005	22.985
2006	19.986

Il dato concernente il numero complessivo degli iscritti attivi a fine di ciascun esercizio (agenti persone fisiche con almeno un versamento contributivo nei tre esercizi precedenti), non ha, come già posto in evidenza nei precedenti referti, carattere di assoluta certezza, e ciò in ragione dei casi in cui non è stato per l'ente possibile (a causa di omesso o ritardato invio della distinta di versamento, oppure di errori nella sua compilazione) l'immediato abbinamento tra i contributi pervenuti e le singole posizioni assicurative. Al fine di avviare a soluzione i problemi legati al tempo necessario a detto abbinamento la Fondazione, come dianzi accennato, ha introdotto, a partire dal 2005, un nuovo sistema di versamento dei contributi da parte delle ditte mandanti, denominato Contribuzione On-Line, incentrato sulla compilazione via web della distinta di versamento dei contributi e sul pagamento tramite addebito automatico sul conto corrente bancario.

Tanto rappresentato, si segnala che il numero degli iscritti attivi al 31 dicembre di ciascuno dei due esercizi in esame risulta, secondo i dati, aggiornati al 4 gennaio 2008, forniti dall'ente, pari a 323.254 nel 2005 e 325.841 nel 2006.

In base a questi dati il rapporto tra iscritti e pensioni liquidate nell'anno è rimasto invariato nei due esercizi, con un valore di 2,9.

Il numero, complessivo e suddiviso tra le diverse tipologie, dei trattamenti pensionistici in pagamento a fine anno è esposto nel primo dei due prospetti seguenti, mentre nel secondo sono riportati i dati relativi alle nuove liquidazioni di pensioni in ciascun esercizio.

Numero pensioni

anno	vecchiaia	superstiti	invalidità	TOTALE
2004	69.949	33.925	4.924	108.798
2005	70.905	34.968	4.935	110.808
2006	71.980	35.406	4.932	112.318

Nuove liquidazioni pensioni

Tipo pensione	2004	2005	2006	Variazione% 2005/2006
Vecchiaia, di cui:	3.571	2.877	3.065	6,53
Vecchiaia ordinaria	2.568	662	844	27,49
Vecchiaia anticipata	1.003	2.215	2.221	0,27
Invalidità	317	373	358	-4,02
Superstiti	1.563	2.131	1.583	-25,72
TOTALE	5.451	5.381	5.006	-6,97

Dal primo prospetto emerge che l'incremento annuo del numero complessivo delle pensioni (incremento che rappresenta il saldo tra i nuovi trattamenti liquidati e quelli venuti a cessare nell'esercizio) non ha conosciuto, dal 2004 al 2006, variazioni di particolare rilievo (con un tasso di crescita pari all'1,8% nel 2005 e all'1,4% nel 2006), mentre dal secondo prospetto risulta che nel 2005 si è registrata, rispetto all'esercizio precedente, una forte oscillazione, in senso opposto, del numero di liquidazioni relative a ciascuna delle due categorie di pensione di vecchiaia (ordinaria e anticipata), con una cospicua contrazione dei trattamenti di vecchiaia ordinaria (-1.906) e la crescita dei pensionamenti di vecchiaia anticipata (+1.212), più che raddoppiati rispetto al 2004. L'aumentata incidenza, anche nel 2006, di quest'ultimi sul numero complessivo dei trattamenti di vecchiaia non può che considerarsi come un effetto indotto dalla previsione (contenuta, come già detto, nella nuova disciplina regolamentare) di un tassativo limite temporale per l'esercizio da parte degli iscritti della facoltà di chiedere il pensionamento di vecchiaia anticipata. Sempre con riguardo al 2005 va inoltre evidenziato l'aumento del numero delle nuove liquidazioni delle pensioni di invalidità, tornato poi a diminuire nell'esercizio successivo.

Nel prospetto seguente sono esposti i dati annuali concernenti le entrate contributive ordinarie (costituite, oltre che dal gettito della contribuzione obbligatoria, dai contributi volontari e da quelli accertati in sede ispettiva) e gli oneri per le prestazioni pensionistiche, con

indicazione del relativo saldo e del tasso di copertura (che esprime il rapporto tra contributi e pensioni).

(in migliaia di euro)			
	2004	2005	2006
Contributi (A)	659.018	706.835	764.251
Pensioni (B)	709.871	731.343	760.969
Differenza (A-B)	-50.853	-24.508	3.282
Tasso copertura %	92,8	96.6	100,4

Il prospetto mostra che nell'ultimo esercizio considerato l'ammontare delle entrate contributive ha superato, seppur di poco, quello degli oneri per le pensioni, dopo il saldo negativo ancora registrato nel 2005 e, in maggior misura, nel 2004, venendo così ad interrompersi nel 2006 la continua serie di sbilanci tra contributi e prestazioni pensionistiche, iniziata sin dalla privatizzazione dell' Enasarco.

Il saldo previdenziale positivo nel 2006 è dovuto ai differenti tassi di crescita registrati, rispetto all'esercizio precedente, dal gettito contributivo (+8,1%) e dalla spesa per pensioni (+4%), e ciò, come riferito dall'ente, per effetto principalmente, riguardo al primo, dell'incremento dell'aliquota contributiva (passata dal 13% del 2005 al 13,5%) e della rivalutazione dei massimali e minimali contributivi secondo l'indice ISTAT, e, in relazione alla seconda, dell'aumento del costo medio delle pensioni. Aumento questo dovuto sia alla perequazione dei trattamenti che alla lavorazione dei cosiddetti "residui non abbinati", consistenti in quei contributi versati dalle ditte e non attribuiti, nel momento dell'incasso, agli agenti per mancanza di riferimenti, lavorazione la quale, come riferisce l'ente, ha consentito l'immediato calcolo della pensione definitiva, senza perciò dover ricorrere a successive riliquidazioni.

Nei prospetti seguenti vengono disaggregati i dati globali relativi alle prestazioni previdenziali, evidenziando per ciascun tipo di prestazione pensionistica, oltre al numero delle pensioni, il totale degli oneri sostenuti annualmente, l'ammontare della pensione media annua, le variazioni percentuali del numero dei trattamenti pensionistici e dell'onere annuale.

PENSIONI DI VECCHIAIA

ANNO	Numero pensioni	Variazione Percentuale	Costo complessivo annuo (mgl. €)	Variazione percentuale	Pensione media annua (mgl. €)
2004	69.949	2,6	537.909	6,2	7,7
2005	70.905	1,4	552.255	2,7	7,8
2006	71.908	1,4	575.885	4,3	8,0

PENSIONI AI SUPERSTITI

ANNO	Numero pensioni	Variazione percentuale	Costo complessivo annuo (mgl.€)	Variazione percentuale	Pensione media annua (mgl. €)
2004	33.925	2,5	153.452	4,4	4,5
2005	34.968	3,1	159.742	4,1	4,6
2006	35.406	1,2	165.009	3,3	4,7

PENSIONI DI INVALIDITA'

ANNO	Numero pensioni	Variazione percentuale	Costo complessivo annuo (mgl. €)	Variazione percentuale	Pensione media annua (mgl. €)
2004	4.924	0,4	18.510	2,3	3,6
2005	4.935	0,2	19.345	4,5	3,9
2006	4.932	0,0	20.075	3,8	4,1

5.2 - Fondo indennità risoluzione rapporto.

Riguardo al Fondo indennità risoluzione rapporto (FIRR), presso il quale le ditte preponenti sono tenute ad accantonare annualmente una somma rapportata alle provvigioni liquidate agli agenti nell'esercizio precedente, occorre rammentare che in base alla vigente sua disciplina (stabilita, come già detto, da accordi economici collettivi) il relativo avanzo economico deve essere destinato al fondo stesso per l'accredito degli utili di gestione sui conti individuali degli agenti.

Sulle somme accantonate l'ente riconosce un interesse annuo che, detratto quanto necessario per la gestione della polizza assicurativa a favore degli agenti, viene liquidato a quest'ultimi all'atto della cessazione del rapporto (gestione che l'Enasarco, in base ai menzionati accordi economici collettivi, ha assunto a decorrere dal 1992, mentre in precedenza alla stipula delle polizze provvedevano le ditte preponenti, con il riconoscimento degli interessi da parte dell'ente).

Il FIRR, i cui flussi finanziari vengono rilevati solo a livello patrimoniale, è composto da tre distinti fondi:

- fondo contributi, che costituisce la parte preponderante del FIRR ed accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da erogare agli agenti e rappresentanti di

commercio al termine della loro attività. E' alimentato dai contributi versati annualmente dalle ditte preponenti e si decrementa in ragione delle somme utilizzate nell'esercizio per corrispondere l' indennità a coloro che hanno cessato l' attività;

- fondo rivalutazione, al quale sono destinati gli elementi integrativi delle precedenti spettanze e la cui consistenza è passata da mln € 390 nel 2004 a 410 nel 2005 ed a 436 nel 2006. Le variazioni annuali nette di tale fondo rappresentano la differenza tra gli incrementi, costituiti dagli interessi, al tasso del 4% annuo, a carico dell' Enasarco (ammontanti a mln € 53 nel 2004, 52 nel 2005 e 56,3 nel 2006), e gli utilizzi per liquidazione della rivalutazione sui contributi FIRR, per imputazione del disavanzo della gestione FIRR relativa all'esercizio precedente e per il pagamento di quota (pari a mln € 8 nel 2005 e 7,850 nel 2006) dei premi assicurativi per la polizza cumulativa (per infortuni, invalidità permanente, grandi interventi chirurgici e ricoveri ospedalieri, nonché per indennità parto). Polizza stipulata a favore degli iscritti e comportante una spesa complessiva in entrambi gli esercizi esaminati di mln € 12,6, di cui la residua quota (pari quindi, rispettivamente, a mln € 4,6 e 4,750) è imputata a conto economico tra le prestazioni assistenziali.

- fondo interessi (in cui sono iscritte le somme, pari a circa 10 mln €, che devono essere ancora liquidate a favore delle ditte in relazione agli oneri assicurativi dalle stesse sostenuti sino a tutto il 1991), non soggetto ormai ad ulteriori accantonamenti, se non per rettifiche a precedenti stime, e destinato quindi ad un totale esaurimento.

Il prospetto seguente mostra la consistenza a fine esercizio e i movimenti di entrata ed uscita del fondo contributi FIRR nel periodo considerato.

(in milioni di euro)

Saldo	Contributi	Liquidazioni	Saldo	Contributi	Liquidazioni	Saldo
2004	2005	2005	2005	2006	2006	2006
1.510	211	158	1.563	213	153	1.623

Risulta dal prospetto un andamento crescente del saldo annuale del fondo, il cui ammontare nel 2006 ha registrato un incremento del 7,5% rispetto quello raggiunto a fine 2004.

Con riferimento al tasso di interesse del 4% annuo riconosciuto sugli accantonamenti al fondo contributi è da segnalare che l'ente ha ripetutamente rappresentato l'esigenza che esso venga rivisto, stante la sua "discrasia rispetto all'andamento dei tassi d'interesse di mercato, sia nel breve che nel lungo periodo, nonché al tasso di crescita dell'economia europea", e che tale questione, unitamente a quella concernente l'opportunità della separazione dei patrimoni delle tre gestioni Enasarco (Previdenza, Firr ed Assistenza), debba trovare soluzione, come sollecitato anche dalle Amministrazioni vigilanti, in sede di ridefinizione degli accordi economici collettivi, la cui avvenuta scadenza, a fine marzo 2006, è stata comunicata dall'ente alle parti sociali ai fini della necessaria trattativa per il rinnovo.

Sempre con riguardo a tale questione va altresì segnalato che nel dicembre 2006 il Commissario straordinario ha comunicato alle organizzazioni sindacali degli agenti e delle ditte preponenti che avrebbe sospeso, a partire dal 2007, l'applicazione della convenzione in essere per la gestione FIRR nella parte relativa al rendimento dei relativi accantonamenti.

Ai fini di una regolamentazione transitoria della gestione FIRR per il 2007 e sino all'attuazione della piena separazione di quest'ultima dagli altri due rami di gestione (Previdenza e Assistenza) è stata poi siglata, nel dicembre 2007, una nuova convenzione la quale, in particolare, stabilisce che l'Enasarco, per tutta la durata del predetto periodo, riconosce sulle somme accantonate lo stesso tasso di rendimento annuo realizzato sul patrimonio complessivamente investito, detratti gli oneri relativi alla polizza a favore degli agenti.

5.3 - Le prestazioni assistenziali.

Anche nel periodo in esame le prestazioni di carattere assistenziale sono state dall'Ente assicurate agli iscritti attraverso una variegata serie di interventi.

L'andamento dei costi di tali prestazioni è evidenziato nel prospetto seguente dal quale risulta che l'onere complessivo è solo di poco variato dall'uno all'altro esercizio.

Come per il passato si è registrata nel periodo in esame un'ampia e crescente divergenza tra la spesa sostenuta per le prestazioni assistenziali e le relative entrate contributive, risultando la prima di gran lunga inferiore a quest'ultime (ammontanti a mgl € 37.398 nel 2004, 39.510 nel 2005 e 41.575 nel 2006), con conseguenti saldi positivi pari a mln € 24,9 nel 2004, 27 nel 2005 e 28,8 nel 2006.

(in migliaia di euro)			
	2004	2005	2006
Borse studio e assegni	655	636	745
Erogazioni straordinarie	34	45	45
Assegni funerari	3.129	3.071	2.755
Soggiorni climatici e termali	3.832	3.984	4.284
Premi assicurativi*	4.600	4.600	4.750
Case di riposo	103	96	58
Colonie estive	123	91	108
TOTALE	12.476	12.523	12.745

* per i quali vedasi il paragrafo 5.2

6. La gestione patrimoniale e finanziaria

Cospicua è la consistenza del patrimonio immobiliare dell'Enasarco, costituito esclusivamente da fabbricati (dei quali circa l'85% ad uso residenziale ed il restante 15% ad uso commerciale), con un valore contabile netto (detratto cioè il fondo di ammortamento) pari complessivamente (compresi gli immobili ad uso strumentale) a mln € 3.011,8 nel 2006 (3.011,3 nel 2005) ed incidente sull'attivo patrimoniale per una percentuale (50%) rimasta invariata nei due esercizi.

L'entità del portafoglio mobiliare (comprensivo delle immobilizzazioni finanziarie e delle attività finanziarie dell'attivo circolante) non ha conosciuto variazioni di rilievo nei due esercizi in esame, così come la sua incidenza sull'attivo patrimoniale aggirantesi intorno al 43%.

Nel prospetto seguente sono esposti i dati relativi ai rendimenti, lordi e netti, del patrimonio immobiliare nel 2005 e 2006, riferiti al valore di libro ed al valore di mercato degli immobili ad uso non strumentale.

Rendimenti patrimonio immobiliare

(in milioni di euro)

	2005	2006
Valore di libro immobili non strum. A	2.955,7	2.955,7
Valore di mercato immobili* B	3.490,2	4.207,3
Proventi** C	130,6	132,9
Costi diretta imputazione*** D	95,4	102,0
Saldo gestione immobili E (C-D)	35,2	30,9
Rendimento lordo% (C/A)	4,420	4,497
Rendimento lordo% (C/B)	3,743	3,160
Rendimento netto% (E/A)	1,190	1,046
Rendimento netto% (E/B)	1,008	0,735

* Valore stimato dall'ente, in base ai dati pubblicati sul sito ufficiale dell'Agenzia del Territorio

** Ammontare comprensivo dei canoni di locazione e dei recuperi delle spese a carico degli inquilini

*** Costi relativi a utenze, manutenzioni, e assicurazioni, ai portieri ed a imposte e tasse, oltre a costi indiretti, quali quelli del personale e degli organi collegiali

La variazione in diminuzione del saldo della gestione immobiliare nel 2006 è stata determinata da una crescita dei costi (+6,6 mln € rispetto all'esercizio precedente, di cui 2,2 mln € per spese di manutenzione) superiore a quella registrata dai relativi proventi (+2,3 mln €, prevalentemente imputabili agli adeguamenti ISTAT).

Sempre con riferimento alla gestione del patrimonio immobiliare è da evidenziare il decremento, rispetto al 2005, dei crediti verso l'inquilinato, per effetto, in larga misura,

dell'operato stralcio, nel 2006, di crediti ante 1998, ritenuti di certa inesigibilità, per un ammontare di circa 26 mln € (in ordine ai quali vedasi anche gli ulteriori cenni nel paragrafo n.9), stralcio operato mediante utilizzo del fondo svalutazione crediti.

Riguardo alla gestione del portafoglio mobiliare è da rammentare preliminarmente che l'ente, nel corso del 2004, aveva affidato ad una società di consulenza finanziaria l'incarico di "gestore dei gestori", e cioè il compito di riorganizzare l'*asset allocation* mobiliare dell'Enasarco ed, in particolare, di selezionare, in attuazione delle indicazioni del Consiglio di amministrazione della Fondazione, le linee di investimento, di partecipare alla selezione dei singoli gestori e di eseguire il monitoraggio periodico delle attività e delle *performance*.

Sulla base delle strategie di investimento delineate dal predetto Consiglio (intese a riequilibrare l'*asset* su scadenze di medio termine e a privilegiare l'investimento in titoli che incorporano i rendimenti rispetto a quelli a reddito fisso) e dei parametri tecnici individuati dal "gestore dei gestori", la Fondazione aveva proceduto, sempre nel 2004, alla vendita di titoli immobilizzati (prevalentemente BTP 2027), ad investire la riveniente liquidità nell'acquisto di ulteriori quote di partecipazione a fondi monetari già in portafoglio ed a classificare nell'attivo circolante titoli oggetto di futura cessione, già iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie.

Al termine del predetto esercizio il valore di bilancio del portafoglio mobiliare (immobilizzato e non) ammontava a mln € 2.561,2 ed il relativo rendimento netto (calcolato in relazione alla sommatoria dei proventi finanziari, delle plusvalenze implicite e di quelle realizzate con la vendita di titoli immobilizzati) risultava pari al 6,6%.

Ciò premesso, va evidenziato, con riferimento al biennio oggetto del presente referto, che nel 2005 la consistenza complessiva del portafoglio è lievemente aumentata (con un valore a fine esercizio di 2.588,4 mln €) e che essa non ha conosciuto variazioni di rilievo nell'esercizio successivo (chiusosi con un valore di mln € 2.586,3).

Dall'uno all'altro esercizio è invece significativamente mutata la struttura del portafoglio, con un continuo incremento della componente immobilizzata (passata dai mln € 970,9 del 2004 ai 1.361,9 del 2005 ed ai 1.626,3 del 2006) e la variazione in senso inverso degli investimenti a breve termine.

Sempre con riguardo a significative vicende della gestione mobiliare nel periodo in esame è da segnalare che nel corso del 2006 la Fondazione - dopo aver deliberato una nuova struttura finanziaria che prevedeva la realizzazione di otto linee di gestione affidate a gestori esterni specializzati, finanziate con le liquidità rivenienti dalla vendita dell'attivo circolante, residuando alla Fondazione medesima la gestione diretta del portafoglio formato dai titoli immobilizzati monitorati dal "gestore dei gestori" - ha proceduto all'individuazione della banca depositaria affidandole il compito di valutazione periodica del portafoglio e di controllo dell'attività dei gestori oltre che di deposito dei titoli.

La selezione dei predetti gestori esterni non ha però avuto luogo (e ciò, come riferisce la Fondazione, per il notevole rallentamento dell'attività del "gestore dei gestori" in conseguenza degli accadimenti che avevano poi dato motivo al commissariamento dell'Enasarco) e pertanto

la gestione mobiliare si è limitata nel 2006 all'attuazione dell'*asset allocation* deliberato dal Consiglio di amministrazione solo per quella parte del portafoglio gestita direttamente dall'ente.

Queste vicende hanno avuto un seguito nell'esercizio successivo, in quanto il Commissario straordinario ha provveduto a risolvere, alla fine del gennaio 2007, il contratto con la società incaricata del compito di "gestore dei gestori" ed a rinegoziare le commissioni da riconoscere alla banca depositaria, determinandole per il 2006 in € 154.000 (a fronte del già stabilito importo di € 360.000), in considerazione che quest'ultima aveva effettuato solo prestazioni relative all'avviamento dei rapporti con la Fondazione, senza svolgere quindi alcuna attività di controllo su gestori esterni.

Nei due prospetti che seguono, redatti, come il precedente, sulla base dei dati forniti dalla Fondazione, vengono evidenziati il valore finale di bilancio del portafoglio mobiliare, la redditività totale e il rendimento netto della relativa gestione in ciascuno dei due esercizi in esame.

Dal confronto dei dati contenuti nei due prospetti emerge che l'aumento della redditività complessiva ed il più elevato tasso di rendimento registrati nel 2006 sono in gran parte imputabili alla lievitazione delle plusvalenze implicite e, in misura di molto inferiore, alla crescita dei proventi realizzati.

Sempre con riguardo ai tassi annui di rendimento nominale del patrimonio dell'Enasarco si ritiene utile riportare, nell'ulteriore prospetto, i valori medi (per gli anni 2003–2006) quali indicati (e calcolati in base ad apposita formula di matematica finanziaria) nell'ultimo bilancio tecnico (relativo al periodo 2007-2046), distintamente per la gestione immobiliare e per quella mobiliare, nonché per il complesso della gestione (valore quest'ultimo ottenuto come media dei rendimenti delle due gestioni ponderati con l'ammontare del patrimonio immobiliare e mobiliare a fine anno). Nel prospetto vengono altresì esposti i valori del tasso di inflazione nei medesimi anni.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

31.12.2005

(in milioni di euro)

	Valore di bilancio	Proventi realizzati	Plusvalenze implicite	Redditività	Rendimento %
Titoli Stato e assimilati	39,5	1,6	1,7	3,3	8,5
Obbligazioni e structured bond	1.019,0	4,0	23,7	27,7	2,7
Fondi Immobiliari	177,0	2,1	46,4	48,5	27,4
Fondi private equity	19,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Obbligazioni a garanzia mutui	106,5	3,7	0,0	3,7	3,5
Plusvalenza da negoziazione titoli		7,8		7,8	
Totale portafoglio immobilizzato	1.361,9	19,2	71,8	91,0	6,7
Fondi monetari	774,0	*19,0	3,0	22,0	2,8
Pronti contro termine	452,5	8,4	0,0	8,4	1,9
Plusvalenza da negoziazione titoli		0,6		0,6	
Totale portafoglio attivo circolante	1.226,5	28,0	3,0	31,0	2,5
TOTALE PORTAFOGLIO ENASARCO	2.588,4	47,2	74,8	122,0	4,7

* di cui 16,7 mln € quali plusvalenze da vendita di quote dei fondi (per un ammontare di circa 899 mln €)

31.12.2006

(in milioni di euro)

	Valore di bilancio	Proventi realizzati	Plusvalenze implicite	Redditività	Rendimento %
Titoli Stato e assimilati	39,6	1,6	0,7	2,3	6,0
Obbligazioni e structured bond	1.265,3	13,3	51,0	64,3	5,1
Fondi immobiliari	187,1	1,9	66,1	68,0	36,4
Fondi private equity	19,9	0,0	-1,7	-1,7	-8,5
Obbligazioni a garanzia mutui	114,4	4,4	0,0	4,4	3,8
Totale portafoglio immobilizzato	1.626,3	21,2	116,1	137,3	8,4
Fondi monetari	0,0	*13,1	0,0	13,1	2,1
Pronti contro termine	950,0	16,0	0,0	16,0	1,7
Gestioni patrimoniali pren. quote	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale portafoglio attivo circolante	960,0	29,1	0,0	29,1	3,0
TOTALE PORTAFOGLIO ENASARCO	2.586,3	50,3	116,1	166,4	6,4

* plusvalenza da vendita dei fondi (la liquidità riveniente dalla vendita è stata impiegata in PCT)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	2003	2004	2005	2006	Media 2003-2006
Rend. immobiliare %	1,26	1,17	1,30	1,25	1,24
Rend. mobiliare %	3,90	7,12	4,89	5,26	5,29
Rend. complessivo %	2,35	3,93	3,12	3,11	3,12
Tasso inflazione	2,5	2	1,7	2	

7. Il bilancio tecnico

La Fondazione ha provveduto, in ottemperanza alla prescrizione dell' art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 ed alla specifica disciplina prevista dal nuovo Regolamento, in vigore dal 1° gennaio 2004 (cfr. il paragrafo 2.2), a redigere periodicamente il bilancio tecnico attuariale del fondo di previdenza per gli agenti e rappresentanti di commercio.

L'ultimo bilancio tecnico redatto, ad opera di un attuario esterno, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2006 e proiezione su un arco temporale di 40 anni (2007-2046), ha preso in considerazione i flussi di entrata e di uscita della gestione dell'ente e quindi la consistenza patrimoniale ed il suo rapporto con la riserva legale, valutandone, sulla base di una serie di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, i probabili andamenti nell'arco del quarantennio.

Dalle valutazioni attuariali, la cui validità è ovviamente legata allo scenario di ipotesi adottato, risulta, in sintesi:

- una situazione tecnico-finanziaria della Fondazione, stimata con riferimento al quadro normativo e regolamentare vigente al 31 dicembre 2006, la quale non evidenzia problemi di instabilità nel breve periodo, risultando positivi e crescenti, nei primi cinque anni di valutazione, sia il saldo previdenziale che quello corrente, con un'inversione però di tale tendenza dal 2012;

- una situazione di squilibrio nel medio-lungo periodo, considerato che le proiezioni mostrano un andamento decrescente del patrimonio a partire dal 2023, non assicurando questo la copertura della riserva legale già dal 2019, e l'insufficienza, a decorrere dal 2018, delle entrate contributive rispetto all'onere delle prestazioni.

Alla luce di tali risultanze l'attuario segnala l'opportunità che l'ente, il cui regime tecnico-finanziario di gestione è quello della ripartizione (o meglio della ripartizione attenuata), ponga allo studio misure correttive, al fine di garantire, in un più ampio orizzonte temporale, gli equilibri gestionali, e per quanto riguarda, in particolare, l'attuale sistema basato sul criterio di calcolo contributivo, rappresenta l'esigenza che vengano aggiornate periodicamente le basi tecniche dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo in rendita e sia monitorato nel tempo l'allineamento tra rendimento realizzato con gli investimenti patrimoniali e tasso di capitalizzazione riconosciuto sui montanti contributivi.

8. I conti consuntivi

Il bilancio consuntivo di ciascuno dei due esercizi oggetto del presente referto, redatto secondo le norme civilistiche, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, con il corredo della relazione illustrativa del Presidente della Fondazione. Come negli esercizi precedenti lo stato patrimoniale ed il conto economico sono stati,, secondo la previsione del regolamento di contabilità dall'ente, redatti anche con l'esposizione, in appositi prospetti, dei dati contabili ripartiti nei tre rami di gestione (Previdenza, FIRR e Assistenza).

Nel corso dell'espletamento del suo incarico il Commissario straordinario ha illustrato, in due relazioni, tenute dinanzi alla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, le azioni compiute e quelle da intraprendere in relazione al proprio mandato ed al termine di questo ha reso la relazione finale sull'intero periodo di gestione commissariale (7 novembre 2006-15 giugno 2007).

Nel pronunciarsi sui due consuntivi il Collegio dei sindaci ha formulato puntuali osservazioni sull'andamento della gestione - segnalando, in particolare, la scarsa redditività netta del patrimonio immobiliare, l'indifferibilità del rinnovo della convenzione per il FIRR, con speciale riferimento alla modifica del tasso di rendimento riconosciuto, e la necessità di monitorare i complessivi costi operativi ai fini del miglioramento del risultato gestionale - ed ha concluso le proprie relazioni con un giudizio sempre favorevole all'approvazione dei consuntivi medesimi.

Entrambi i bilanci sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della società appositamente incaricata, nelle cui relazioni si esprime il giudizio che essi sono conformi ai principi e ai criteri contabili adottati dalla Fondazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico a fine esercizio.

Le Amministrazioni vigilanti (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale) non hanno formulato, riguardo al consuntivo del 2005, osservazioni ulteriori rispetto a quelle del Collegio dei revisori, mentre, in relazione al consuntivo per il 2006, oltre a richiamare il parere del predetto Collegio, hanno chiesto chiarimenti in ordine ai criteri, differenti da quelli in uso in precedenti esercizi, adottati dal Commissario straordinario nel procedere alla svalutazione dei crediti immobiliari e contributivi, nonché all'accantonamento per futuri oneri sui rimborsi di contributi e prestazioni pensionistiche da riliquidare.

Sempre con riguardo al bilancio 2006, il Ministero del lavoro, d'intesa con quello dell'economia, ha infine espresso avviso favorevole alla sua approvazione, invitando l'ente a:

- una costante attività di monitoraggio del rapporto tra contributi e prestazioni, al fine di garantire per il futuro gli impegni istituzionali della Fondazione;

- ottimizzare e migliorare il risultato gestionale anche attraverso una costante verifica dei costi complessivi operativi;
- ridisegnare una strategia per gli investimenti mobiliari e immobiliari;
- riequilibrare i conti economici ed i bilancio tecnico, al fine di garantire gli equilibri gestionali nel lungo periodo.

9. Lo stato patrimoniale

Le risultanze patrimoniali dei due esercizi, quali sinteticamente esposte nei prospetti seguenti (in cui sono riportati sia i relativi dati globali, unitamente a quelli del 2004, che la loro ripartizione, per il 2005 e 2006, nei tre rami di gestione), evidenziano che dal 2004 al 2006 l'attivo ha registrato una leggera e continua crescita, più accentuata nel 2005 (+49,7 mln € riguardo al 2004) rispetto a quella del 2006 (+18,5 mln € riguardo all'esercizio precedente).

A determinare l'ammontare dell'attivo nel 2006 hanno, con diverso segno, contribuito, da un lato, l'incremento delle immobilizzazioni (+264,6 mln € rispetto al 2005, per effetto, in sostanza, della variazione delle immobilizzazioni finanziarie, aumentate di 264,3 mln €), unitamente a quello dei ratei e risconti (+5 mln €) e, dall'altro, la diminuzione dell'attivo circolante (-251,2 mln €).

Nell'ambito di quest'ultimo hanno registrato una crescita solo le disponibilità liquide (+59,4 mln €), poi investite ai primi del gennaio 2007, mentre in forte decremento sono risultate sia le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni (-266,5 mln €) che, ma in minor misura, i crediti, la cui diminuzione, per 45,1 mln €, è sostanzialmente imputabile a quella dei crediti verso l'inquilinato (-27,5 mln €, di cui circa 26 per crediti anteriori al 1998), nonché alla riduzione dei crediti contributivi nei confronti delle ditte (per oltre 18 mln €), in prevalenza dovuta, come riferisce l'ente, all'azzeramento di crediti, per i quali non si erano mai registrati incassi e già in passato completamente svalutati all'apposito fondo, costituenti morosità verso ditte fallite o sottoposte a procedure concorsuali. Riguardo poi allo stralcio (mediante utilizzo, come per i predetti crediti verso ditte, del fondo svalutazione crediti) dei crediti nei confronti degli inquilini, è da segnalare che la relazione finale del Commissario straordinario e la nota integrativa riferiscono che la loro eliminazione è stata operata in base all'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale e dei recuperi effettuati, dalla quale era emerso che in media circa il 3,5% dell'emesso immobiliare di ciascun esercizio diviene morosità irrecoverabile. Da ciò la ritenuta inesigibilità, per il predetto ammontare di 26 mln €, di crediti, oggetto di contenzioso attivo, aventi anzianità di oltre 10 anni.

Le passività hanno pure registrato un trend ascensionale, ma con un incremento nel 2006 (+mgl € 37,1 rispetto al 2005) superiore a quello dell'attivo e imputabile prevalentemente alla crescita del fondo per rischi ed oneri (+35,9 mln €). Dovuta quest'ultima, in sostanza, all'aumento di consistenza della componente (a sua volta articolata nei due fondi di seguito citati) costituita dal "fondo prestazioni istituzionali" (+71,1 mln €, per effetto delle variazioni, in senso opposto, dei "fondi pensioni", diminuiti di 14,8 mln €, e dell'accresciuto ammontare, per mln € 85,9, del "fondo FIRR"), aumento solo in parte compensato dalla contrazione degli "altri fondi per rischi ed oneri" (-35 mln €, per effetto, prevalentemente, del decremento, per 32,7 mln €, del "fondo svalutazione crediti").

Dal diverso andamento dell'attivo e delle passività è derivata, in quest'ultimo esercizio, una flessione dell'avanzo patrimoniale netto (passato da mln € 3.763,2 nel 2005 a 3.744,6 nel 2006).

In entrambi gli esercizi l'entità del patrimonio netto è risultata sempre superiore alla riserva legale minima, ammontante a 1.801 mln € (cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere per l'anno 1994, secondo quanto prescritto dall' art. 59 comma 2 della l. 27 dicembre 1997, n.449) e si rivela sufficiente anche se parametrata alle pensioni in essere in ciascuno dei due esercizi, in base alle quali la riserva minima ammonterebbe a mln € 3.621 nel 2005 e 3.728 nel 2006.

L'ammontare del patrimonio netto nel 2006 risulta imputato, nella ripartizione delle risultanze patrimoniali nei tre rami di gestione, per mln €: 3.356,9 alla gestione previdenza, 365,8 alla gestione FIRR e 21,8 alla gestione assistenza.